

Pet economy, affari d'oro 552 milioni in un anno per cani e gatti in Toscana

di VALENTINA TISI

Lunghissimi minuti passati davanti agli scaffali ricolmi di scatolette per scegliere tra pollo e manzo, vaccini e spese mediche, e poi prodotti per la cura del pelo, giochi e in caso di necessità pet sitter per far compagnia ai "componenti" della famiglia a quattro zampe quando si è fuori.

➔ a pagina 5

Scatolette, cure e nuovi servizi vola il mercato a quattro zampe

Confartigianato: non solo cibo, in Toscana si spende sempre di più per gli animali anche per assistenza, cura e addestramento

di VALENTINA TISI

Lunghissimi minuti passati davanti agli scaffali ricolmi di scatolette per scegliere tra pollo e manzo, vaccini e spese mediche, e poi prodotti per la cura del pelo, giochi e in caso di necessità pet sitter per far compagnia ai "componenti" della famiglia a quattro zampe quando si è fuori.

È un mercato che non conosce crisi quello legato agli animali. Non solo cibo e spese per il veterinario, in Toscana crescono i numeri delle attività legate alla loro cura, dalla toelettatura all'assistenza a domicilio.

Secondo un report realizzato dall'Ufficio studi Confartigianato, in Toscana la pet economy vale più di 550 milioni di euro, pari all'8,2% del totale della spesa nazionale dedicata a prodotti e ser-

vizi destinati agli animali da compagnia. Nel dettaglio, la spesa delle famiglie italiane per prodotti e servizi per animali da compagnia ha raggiunto nel 2024 i 6.747 milioni di euro, con una crescita del 76% negli ultimi dieci anni. Tra le regioni, la Toscana si colloca al sesto posto per valore complessivo della spesa, con 552 milioni di euro. A livello provinciale, Firenze si attesta sui 152 milioni di euro, pari al 2,3% del totale nazionale, una spesa che pone il territorio fiorentino tra le prime province italiane per consumi legati alla pet economy.

Questa la fotografia di un settore in forte espansione sia sul fronte della domanda delle famiglie sia su quello dell'offerta. Accanto alla domanda infatti crescono e si strutturano anche i servizi specializzati. Alla fine del primo trimestre 2025 in Toscana, sul un totale di 380 imprese del comparto regionale del settore pet, si contano 252 imprese artigiane dedicate ai servizi di cura degli animali da compagnia (66,3%), vale a dire tutta quella parte che non riguarda l'acquisto di cibo e le cure veterinarie, ma che comprende toelettatura, addestramento, attività di dog o cat sitter, pensioni. Numeri che si riflettono anche sull'occupazione, con 341 addetti nell'artigianato del settore. Guardando

nello specifico alla provincia di Firenze, nel primo trimestre 2025 risultano 48 le imprese artigiane dedicate ai servizi di cura degli animali da compagnia, su un totale di 83 imprese del settore. Un'incidenza del 57,8%, con 64 addetti nelle imprese. Un fenomeno che nell'arco di dieci anni ha visto una crescita del +23,1%. «L'investimento da parte dei fiorentini in questo settore è importante - evidenzia Jacopo Ferretti, direttore di Confartigianato imprese Firenze - e nonostante sia cresciuto il numero di imprese che offrono questi servizi non sono ancora sufficienti a soddisfare del tutto la domanda. Penso ad esempio alle toelettature, alcune hanno le liste piene tanto da non poter neanche prendere nuovi clienti, motivo per cui ne stanno nascendo tante anche self service. Sta cominciando a crescere anche la richiesta a domicilio, che nel resto del mondo è già piuttosto diffusa, per far rimanere l'animale nel



proprio ambiente». Basta scorrere gli annunci che compaiono in rete per trovare, accanto ai servizi più classici come la passeggiata per il cane o la pensione per animali, attività di pet sitting a domicilio, con prezzi che possono variare, a seconda del tempo richiesto e del numero di animali da accudire, da qualche decina di euro a un centinaio al giorno.

«I dati dimostrano che la pet economy non è più un fenomeno marginale - evidenzia Serena Vavolo, presidente di Confartigianato imprese Firenze - ma una componente decisiva dell'economia dei servizi. Firenze si colloca tra le principali province italiane per

spesa delle famiglie, segno di una domanda solida e consolidata. In questo scenario, la qualità e la professionalità diventano centrali. Accanto ai servizi tradizionali si stanno affermando attività ad alto valore sociale, come gli interventi assistiti con animali, che richiedono competenze specifiche e percorsi formativi strutturati. Come Confartigianato imprese Firenze, attraverso la nostra agenzia formativa Confartis, stiamo investendo proprio nella formazione qualificata in questo ambito, per accompagnare l'evoluzione del settore e sostenere nuove opportunità professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

552 mln

La spesa

Nel 2024 in Toscana per la pet economy sono stati spesi 550 milioni di euro, pari all'8,2% del totale della spesa nazionale

380

Le imprese

In Toscana ci sono 380 imprese nel settore del mercato dedicato a cani e gatti

+ 23%

La crescita

In dieci le imprese del settore sono aumentate del 23 per cento; una crescita testimoniata anche dagli investimenti sempre più significativi